

LA DELIBERA DELLA GIUNTA

Dalla Provincia via libera ufficiale al Dams di Nova Gorica

Il presidente Gherghetta: «L'importante è sostenere la vocazione internazionale dell'offerta didattica di Gorizia»

«Un po' di polemica può anche starci, ma attenzione: la crescita della vocazione internazionale dell'offerta universitaria goriziana non può essere vista come una minaccia». Inizia così la replica del presidente della Provincia Enrico Gherghetta all'intervento congiunto dei rettori degli atenei di Udine e Trieste.

Ieri Cristina Compagno e Francesco Peroni lamentavano i pericoli legati all'insediamento a Gorizia dell'università slovena e del triennio di studi superiori per mediatori linguistici che sarà proposto dall'ateneo privato padovano Ciels.

Nel corso della riunione di

giovedì pomeriggio, la giunta provinciale ha approvato una delibera con la quale, di fatto, autorizza l'insediamento, da settembre, a Palazzo Alvarez, del corso di laurea in Digital arts and practices dell'Università di Nova Gorica. Il documento definisce i termini di locazione dello stabile di via Diaz: in totale l'ente incasserà, all'anno, 24mila euro d'affitto. «Si insedierà così in città una nuovo polo universitario, specializzato in produzione video, arte, cultura e creatività, che richiamerà in città nuovi studenti e docenti», si legge in una nota inviata prima della pubblicazione della presa di posizione dei due ret-

tori.

Ma all'indomani, la posizione non sembra diversa: «Non si tratta solo di aderire agli indirizzi della Comunità europea, ma di continuare con la politica delle istituzioni isontine in termini di università, sempre rivolta a potenziare il Polo universitario di Gorizia come luogo di collaborazione e di proiezione europea - sottolinea Gherghetta nella sua replica -. Non a caso siamo l'unica provincia dove sono presenti entrambe le università del Friuli Venezia Giulia. Con questo spirito il sistema isontino ha investito a favore delle Università di Trieste e Udine oltre 20 milioni di euro

per sedi e attrezzature, per non parlare degli affitti gratuiti e dell'abbattimento delle spese fisse. Scelte importanti che hanno dato ampia soddisfazione a tutte le parti».

«Con le nostre scelte - prosegue il capo dell'esecutivo - noi non prevediamo di dare soldi pubblici all'Università di Nova Gorica, che per altro è pubblica e non privata, ma siamo convinti che la messa in rete degli atenei di Trieste, Udine e Nova Gorica possa rappresentare un'occasione in più per tutti e, in particolare modo, per gli studenti che verranno a studiare a Gorizia».

Stefano Bizzi



Enrico Gherghetta